

DICONO DI NOI

| | | | | |
|--------------------------|------------|----|---|----|
| CITTADELLASPEZIA.COM | 12/05/2017 | 1 | Caleo dal ministro per salvare il Parco: "Proposta di Costa sconsiderata" <i>Redazione</i> | 2 |
| m.gazzettadellaspezia.it | 12/05/2017 | 1 | Luciano Capellini: "Cinque Terre a numero chiuso? Una sconfitta" <i>Redazione</i> | 4 |
| NAZIONE LA SPEZIA | 13/05/2017 | 46 | `Casa a fuoco` Allarme per il fumo <i>Redazione</i> | 5 |
| NAZIONE LA SPEZIA | 13/05/2017 | 56 | Gravi i due turisti avvelenati a tavola La prognosi dei medici resta riservata <i>Redazione</i> | 6 |
| NAZIONE LA SPEZIA | 13/05/2017 | 61 | Anche il Cai a favore dell'ente Al nostro territorio serve tutela <i>Redazione</i> | 7 |
| ROMA | 13/05/2017 | 39 | Le alici delle cinque terre e l'insalata asiatica <i>Antonio Medici</i> | 8 |
| SECOLO XIX | 13/05/2017 | 39 | Fondi tagliati alla cultura il ponente ligure sceglie il declino = Politici, ricordate: i soldi spesi in cultura sono semi per far sbocciare il futuro <i>Giuseppe Conte</i> | 9 |
| SECOLO XIX GENOVA | 13/05/2017 | 18 | Alluvione, schiaffo di Tursi: Non paghiamo <i>Marco Matteo Grasso Indice</i> | 11 |
| SECOLO XIX LA SPEZIA | 13/05/2017 | 18 | I "dolci" motti di spirito del social Spezzino vero <i>Renzo Raffaelli</i> | 13 |
| SECOLO XIX LA SPEZIA | 13/05/2017 | 21 | Borseggia turista alla stazione ma viene bloccata: manette a 17enne <i>Redazione</i> | 14 |
| SECOLO XIX LA SPEZIA | 13/05/2017 | 25 | Bando del Parco per affidare la gestione dell'Ostello <i>Redazione</i> | 15 |
| SECOLO XIX LA SPEZIA | 13/05/2017 | 25 | Scaldano i motori i pullman turistici Sarzana-Cinque Terre <i>Patrizia Spora</i> | 16 |
| SECOLO XIX LA SPEZIA | 13/05/2017 | 28 | Il parco va mantenuto e dotato di più risorse <i>Laila Giuliano Ciardelli Vanacore</i> | 18 |
| SECOLO XIX LA SPEZIA | 13/05/2017 | 29 | Parco, il ministro fermi Costa <i>Alessandro Grasso Peroni</i> | 19 |
| SECOLO XIX LA SPEZIA | 13/05/2017 | 34 | Le azalee dei volontari Airc per la ricerca sul cancro <i>Redazione</i> | 21 |
| SECOLO XIX LEVANTE | 13/05/2017 | 17 | Migliaia di vele trasparenti sul mare <i>Redazione</i> | 23 |
| SECOLO XIX LEVANTE | 13/05/2017 | 25 | Rotary Club Portofino al "Sociale" per celebrare i suoi primi 10 anni <i>Redazione</i> | 24 |
| TIRRENO PISTOIA | 13/05/2017 | 36 | Viola, il golden retriever star in Corea <i>Redazione</i> | 25 |



LA REDAZIONE

0187 1852605

0187 1852515

Scrivici

PUBBLICITÀ

Sfoggia brochure

0187 1952682

Contattaci

**CITTÀ DELLA SPEZIA**

il quotidiano on line della Spezia e provincia

Ultimo aggiornamento: Sabato 13 Maggio - ore 09.01



Tutte le notizie



Cerca nel sito

Cerca

[HOME](#) [SARZANA](#) [PRIMOPIANO](#) [CRONACA](#) [ATTUALITÀ](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [AGENDA EVENTI](#)[SPEZIA CALCIO](#) [CALCIO SPEZZINO](#) [METEO](#) [SENTIMENTI SPEZZINI](#) [FOOD & DRINK](#) [RUBRICHE](#) [BLOG](#) [VIDEO](#) [FOTOGALLERY](#) [LIBRI](#) [NECROLOGIE](#)

ATTUALITÀ



Caleo dal ministro per salvare il Parco: "Proposta di Costa sconsiderata"

Il senatore ha inviato un'interrogazione a Galletti chiedendo di tutelare l'ente di Montemarcello Magra Vara. "Costa ci ripensi e Tedeschi faccia sentire la sua voce". Poi un richiamo all'unità per gestire flussi turistici.



La Spezia - La vicenda riguardante il futuro del Parco di Montemarcello Magra e Vara entra anche nell'agenda del Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti. A meno di una mese dalla presentazione in Regione del disegno di legge per l'abrogazione dell'ente, proposta dal consigliere Andrea Costa infatti il senatore Massimo Caleo ha posto un'interrogazione scritta al membro del Governo per "scongiurare l'ipotesi di declassificazione di un'importante area protetta".

"C'ho pensato a lungo e ho riflettuto molto su questa cosa - spiega il senatore sarzanese nella conferenza appositamente convocata in piazza Matteotti - perché ritengo che la proposta del consigliere Costa sia molto cinica. Alimentare il dibattito può fargli un'evidente pubblicità nei confronti degli "antiparco" storici di tutta la provincia in periodo elettorale ma credo che questa cosa sia di una gravità assoluta". Caleo sottolinea: "La proposta viene dal presidente della commissione ambiente della Regione, di un ente che fa le leggi ed è fatta da una carica istituzionale che rappresenta tutti i beni ambientali della Liguria. Non si può tacere di fronte ad una cosa di tale gravità, per questo mi sono permesso di fare un'interrogazione al ministro che condivide le mie posizioni e fra l'altro è dello stesso colore politico di Costa. Questo ente nel tempo ha garantito salvaguardia, sviluppo e promozione del territorio, non è stato assolutamente di impaccio alla burocrazia e non può essere messo a repentaglio. E' stata avanzata una proposta sconsiderata e mi auguro che questo teatrino finisca presto perché c'è bisogno di lavorare per incrementare le possibilità di azione dell'ente".

La posizione di Tedeschi

"Mi spiace - dice inoltre Caleo riferendosi all'attuale presidente - che Tedeschi non assuma posizioni più decise in merito, anche se è stato nominato dal centrodestra mi sembra che

FOTOGALLERY



Laboratorio di danza Anffas/Asso e "Amici Ballerini Dlf Smeraldo"

debba fare qualcosa di più, almeno un grido. Non faccia il certificatore della morte del parco. Se mi trovassi nella sua posizione cercherei di difenderlo non in maniera formale ma facendo capire la straordinaria importanza di questa realtà, dicendo un 'no' secco a Costa e chiedendo che questa proposta venga ritirata. Non mi interessano i retroscena ma non si può certo dire che il problema siano le spese di mantenimento visto che sono minime”.

Il ruolo del Parco

Il senatore nella sua interrogazione ripercorre in poche righe anche la storia del Parco, istituito da una giunta di centrosinistra nel 1995 con Banti assessore all'ambiente, mentre i piani degli enti liguri sono stati approvati in un'unica seduta del consiglio regionale dalla giunta Biasotti di centrodestra con Orsi assessore. “Ne diventai presidente nel 1996 – spiega – quando non c'erano soldi né una sede visto che ci riunivamo in un corridoio della Provincia. Negli anni, grazie all'opera di sindaci e consiglieri si è creato un ente in grado di dare una mano e fare cose concrete. I parchi non sono territori per scorribande politiche, sono luoghi per politica condivisa. L'ambiente – afferma Caleo – è il patrimonio più importante del nostro Paese per questo dico a Costa che la sua proposta oltre ad essere antistorica mette a repentaglio territorio che è stato salvaguardato perché altrimenti oggi il promontorio di Montemarcello sarebbe ben diverso senza le tutele di questi anni”. Evidenzia inoltre come con decreto del 7 aprile scorso il Ministero designi come “zone speciali di conservazione” le aree sic di cui la Regione ha individuato il Parco come ente gestore per le quattro presenti al suo interno. “Dal piano della nautica nel 2008 al censimento delle terre incolte – prosegue il senatore – ha determinato un'importante collaborazione fra ente e autorità. Il Parco è stato anche un moltiplicatore di risorse, nell'ultimo triennio ha realizzato progetti per 4,3 milioni di euro con risorse comunitarie ed ha spese proprie per 340mila euro, ecco perché i comuni ora sono interessati ad entrarci mentre nel 1996 tutti erano infuriati. Sono relatore della legge sui parchi e posso dire che ci sono novità interessantissime, maggiori risorse e possibilità di snellire la burocrazia”.

Un distretto turistico per tutto il territorio

Il ragionamento dell'ex sindaco di Sarzana abbraccia però anche l'attualissimo dibattito sui flussi turistici che vedono le Cinque Terre prese d'assalto. “Purtroppo ognuno pensa al proprio orticello ma una politica di ripartizione è fattibile, basta sedersi tutti ad un tavolo. Come promotore di una proroga per la nascita del distretto turistico, ho convocato qui per il 22 maggio una serie di amministratori ed amici, adesso chi ne ha veramente voglia dalla Val di Magra alla Lunigiana e alle Cinque Terre, può mettersi insieme con un elemento che può ripartire seriamente i flussi e far arrivare ricchezza ovunque. Chi arriva dal Canada o dall'Australia è abituato a grandi distanze e non si pone il problema dei chilometri che separano un luogo dall'altro in questo fazzoletto di terra. Il messaggio deve essere quello di cedere un po' di sovranità e avere una visione unica al di fuori del proprio recinto. Questo riguarda uno spazio che da Luni alle Cinque Terre può garantire un'offerta enorme. I parchi sono utili a questa politica e ne parleremo in questa riunione di coordinamento”.

Cosa può fare il ministro

“Cosa mi aspetto da Galletti? Gli ho chiesto di intervenire in base alle proprie competenze e di agire nel più breve tempo possibile riferendo anche alla commissione ambiente. Mi aspetto inoltre che convinca Costa a ritirare il provvedimento altrimenti si rischia di arrivare all'esplosione di un caso eclatante. Il consigliere è una persona intelligente, sono pronto a sedermi con lui ad un tavolo ma auspico che al più presto possa fare un gesto di responsabilità ritirando questa proposta”.

Venerdì 12 maggio 2017 alle 18:10:51

BENEDETTO MARCHESE
sarzana@cittadellaspezia.com
Segui @DettoBene
© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIDEOGALLERY



Benedetti eletto nuovo presidente regionale di Confesercenti

VIDEOGALLERY



Arrestati ladri marocchini, ecco come agivano

VIDEOGALLERY



Siglato in Regione il Patto per lo Sport, due milioni di euro in arrivo per le società, la soddisfazione di Toti

BLOG

L'UTENTE DEL TERRITORIO di Fabio Pini



La mobilità sostenibile conviene



RIOMAGGIORE

'Casa a fuoco' Allarme per il fumo

- RIOMAGGIORE -

MOMENTI di paura in un'abitazione di Riomaggiore, in via Signorini, per un principio di incendio sviluppatosi nella cucina. A prendere fuoco è stata una presina per la rimozione delle pentole dai fornelli. E l'effetto, quanto meno da un punto di vista visivo, è stato chocante: una densa nuvola di fumo si è levata dalla finestra dell'abitazione, innescando l'allarme la richiesta di intervento dei vigili del fuoco. All'interno della casa c'era un'aziana

che è riuscita a mantenere il sangue freddo a superare la sola l'emergenza. Dopo aver essere riuscita prendere la presina in fiamme con uno strofinaccio, l'ha lanciata sul pavimento e l'ha investita con una secchiata d'acqua. Per il suo adoperarsi la donna ha ricevuto le congratulazione del vigile urbano intervento per primo e poi dei vigili del fuoco.



Peso: 8%

Gravi i due turisti avvelenati a tavola La prognosi dei medici resta riservata

I carabinieri in attesa dei referti finali per depositare gli atti

- CINQUE TERRE -

SONO in condizioni gravi ma stabili i due turisti americani, madre e figlio di 58 e 23 anni, ricoverati all'ospedale Sant'Andrea da mercoledì era dopo aver bevuto brillantante per lavastoviglie servito erroneamente al posto del vino in un ristorante di una struttura ricettiva di Monterosso. La coppia è ricoverata nel reparto di Medicina d'urgenza del nosocomio spezzino, tenuta sotto stretta osservazione dai medici che ne stanno valutando costantemente la situazione e che non hanno ancora sciolto la prognosi. In particolare, ad essere tenuta continuamente sotto osservazione è l'evoluzione delle lesioni interne provocate dalla soda caustica ingerita erroneamente dalla coppia. L'episodio era avvenuto mercoledì sera poco dopo le 21.30.

I due avevano scelto il ristorante della struttura per cenare. Tutto è accaduto in pochi secondi, con la madre e il figlio che dopo aver ingoiato un sorso di quello che credevano essere del buon vino bianco, hanno cominciato ad accusare forti bruciori alla gola e allo stomaco. Sul posto, oltre al personale medico e infermieristico dell'automedica del 118, anche i carabinieri di Monterosso, titolari delle indagini. Secondo la ricostruzione degli investigatori dell'Arma, sulla tavola della coppia di turisti non era finita la brocca contenente il vino bianco, ma un contenitore pressoché identico che qualcuno aveva riempito con la sostanza utilizzata per conferire brillantezza a bicchieri e posate - forse nell'attesa di versarla all'interno della lavastoviglie -, peraltro dello stesso colore del vino. Insomma, un tragico errore, che però rischia di provocare danni seri alla coppia di turisti. I carabinieri stanno attendendo il decorso medico della coppia americana per chiudere il cerchio. Tutto dipenderà dalla prognosi assegnata dai medici. Se questa sarà di pochi giorni, allora l'eventuale procedimento nei confronti dei presunti responsabili potrà essere azionato solo dalla presentazione di una denuncia da parte dei turisti. Se, in caso contrario, le lesioni riportate dalla coppia saranno giudicate gravi, allora i militari dell'Arma procederanno d'ufficio. Qualora le condizioni della coppia portassero i medici del nosocomio spezzino a non sciogliere la prognosi in tempi brevi, la vicenda approderà comunque in procura, attraverso una semplice segnalazione dell'Arma, con la palla che passerà al magistrato.

mat.mar.

I FATTI RICOSTRUITI PER LA PROCURA

I CARABINIERI HANNO RICOSTRUITO I FATTI E HANNO CONCLUSO CHE SI È TRATTATO DI UN DRAMMATICO ERRORE COMMESSO NELLA CONSEGNA AL TAVOLO DELLA BROCCA: INVECE DEL VINO C'ERA DETERSIVO

DRAMMATICO ERRORE

In un ristorante nella brocca del vino è finito del brillantante

MADRE E FIGLIO

A subire l'errore di servizio sono stati una donna di 58 anni e un ventenne



Madre e figlio dalla sera di mercoledì scorso sono ricoverati in medicina d'urgenza; i sanitari non hanno ancora sciolto la prognosi



Madre e figlio restano ricoverati in gravi condizioni



Peso: 41%

Anche il Cai a favore dell'ente «Al nostro territorio serve tutela»

IL CAI si schiera a favore del Parco Regionale di Montemarcello Magra Vara. Da sempre sostenitore delle aree protette e direttamente impegnato con i suoi iscritti nelle opere, volontarie, di tutela e sviluppo il Cai ha ribadito la necessità di tutelare l'area protetta. Inoltre i presidenti Laila Ciardelli, sezione della Spezia, Giugliano Vanacore, Sarzana e Carlo Mazza sottosezione Val di Vara Riviera, Carlo Mazza auspicano un rilancio e una più stretta collaborazione con gli altri parchi, peraltro già in atto all'interno di Federparchi; in particolare con il vicino Parco Nazionale delle 5 Terre.



Peso: 5%

Le alici delle cinque terre e l'insalata asiatica

a cura di Antonio Medici

Non capita nei menu dei ristoranti italiani di imbattersi nell'insalata asiatica. E' già una fortuna, non solo per gli avventori e i cronisti gastronomici ma per l'intera dignità civile del paese, a quanto pare. In un arguto e documentato articolo apparso lo scorso 27 aprile sul *New York Times*, infatti, Bonnie Tsui denuncia "il disinvolto razzismo dell'insalata asiatica". La poliedrica editoria-cista cino-americana dell'autorevole foglio newyorkese e di altre note testate USA, laureata ad Harvard cum laude in Lingua e Letteratura inglese e americana, appassionata nuotatrice, "si augura anche, come scrive Oliver Sachs in *Water Babies*, di nuotare sino alla morte" scrive sul suo blog, scrittrice pluripremiata, sostiene che la superficialità con cui si è creato negli States un gusto definito asiatico ma dissociato dagli usi e dai sapori orientali, sia una sorta di rappresentazione o indizio della cecità con cui gli americani si rapportano agli asiatici. E' estraneo alla cultura alimentare asiatica, ad esempio, il consumo di vegetali crudi ovvero l'uso di maionese e mostarda che invece sono tra gli ingredienti principali delle *asian salad*, vendutissime nelle cate-

ne americane. L'uso di un linguaggio creato ad hoc, dunque, per stereotipare un intero continente, richiamando l'esotico, e compilare una check list di diversità geografica nei menu è solo un modo per offrire ai consumatori ciò che essi si aspettano o sono abituati ad aspettarsi, prescindendo completamente dalle reali diversità delle cucine degli altri paesi, dell'Asia in particolare. Insomma non asiatici hanno creato a tavolino un gusto asiatico, che non ha nulla a che vedere con la cucina asiatica, per venderlo ai non asiatici. La Tsui si chiede, ragionevolmente, che tipo di considerazione ci si possa aspettare sia data alle diversità etniche o culturali delle persone quando si è adusi ad un linguaggio generalizzante e non si è capaci di guardare ai paesi e alle culture come distinte entità.

Mi è tornato in mente l'interessante analisi della Tsui, leggendo il menu preparato da Chicco Cerea del ristorante "da Vittorio", tre stelle Michelin, per la cena di Barak Obama di qualche giorno fa a Milano. Vi si legge tra l'altro di piatti con acciughe delle Cinque Terre e crudo di Carpegna, tartufo nero di Bracca, patate di Martinengo. Un menu, insomma, che asseconda la più fatta, insulsa, depravata - ci si passi l'espressione - moda di questi sciagurati anni di food chiccoso per palati largamente ignoranti e condizionati da parole e immagini. Imperversa nei menu l'indicazione dell'origine delle materie prime per richiamare una vacua autenticità e ostentare una ricerca di prodotti di nicchia o semplicemente ignoti

ai più. A cosa serve? A ben poco se non, appunto, ad assecondare quello che oggi i consumatori si aspettano ossia la proposizione di piatti creati con materie prime "genuine", "locali", "biologiche", "sostenibili" aggiunga il lettore altri infiniti aggettivi. Si tratta, purtroppo, troppo spesso di mera evocazione. Certamente, almeno si spera, ad Obama saranno stati serviti alici, patate e tartufi dell'origine indicata ma siamo sicuri che a noi comuni mortali vengano servite pietanze effettivamente composte con i prodotti indicati nei logorroici menu d'oggi? Pochi giorni fa ho mangiato una pizza con pomodoro del piennolo che a mio avviso, a giudicare da gusto, era un piennolo, appunto, asiatico, non me ne voglia la Tsui ove mai leggesse questo articolo. Il linguaggio dei menu italiani sta all'opposto della generalizzazione americana dell'*asian salad* ma è funzionale ad un risultato analogo, la contraffazione. Il tartufo bianco di Alba, ad esempio, viene in larga parte dal beneventano e dal Molise. E se oltreoceano il linguaggio generalizzante produce razzismo qui di contro, quello iper-dettagliato, produce perdita d'identità, che è comunque una negazione di identità. La ricchezza della cucina italiana storicamente l'hanno fatta le preparazioni popolari e dei grandi cuochi. E' il genio della creazione a creare l'identità culinaria italiana non già l'origine paesana delle materie prime.



Peso: 34%

■ IL CASO
FONDI TAGLIATI
ALLA CULTURA
IL PONENTE LIGURE
SCEGLIE IL DECLINO

GIUSEPPE CONTE

La Liguria avrebbe tutto per essere, sul piano della cultura, un punto di riferimento per l'Italia e l'Europa. A dispetto di tanti sfregi, è ancora una regione bellissima, non a caso Mario Soldati inventò per lei il titolo di "Regione regina". Ha paesaggi unici in un arco multicolore che va dai Giardini Hanbury alle Cinque Terre, e una vocazione marinara antica e vivissima. Ha nel tempo attirato arti-

sti celebri, da Byron a Pound, e continua a farlo. Ha al centro Genova, con la sua storia meravigliosa, che in un libro di Jacques Attali, "Breve storia del futuro", compare tra le poche altre città capitali che hanno influenzato il divenire dell'intero Occidente. Nel Novecento ha dato i natali a scienziati premi Nobel e a scrittori, poeti, musicisti, uomini di televisione, architetti di enorme rilievo. E infine, poiché anche questa è cultura, ha una tradizione gastronomica in linea con le più attuali tendenze riguardo l'alimentazione ideale.

SEGUE >> 39

■ IL CASO

POLITICI, RICORDATE: I SOLDI SPESI IN CULTURA
SONO SEMI PER FAR SBOCCIARE IL FUTURO

dalla prima pagina

E allora, chiediamocelo, perché la Liguria è spesso la cenerentola delle regioni italiane nei media e nella percezione comune? Non sarà proprio per il deficit culturale di una classe dirigente che non sa rappresentare al meglio l'eccellenza della propria terra? Per la Liguria fare cultura, produrla, cioè illustrare il proprio passato e inventare il proprio futuro, mi sembra che diventi una priorità irrinunciabile. Investire in cultura è il requisito per evitare un declino spaventoso, che la porterebbe a diventare una regione-vacanza o, ancora peggio, una regione-ospizio. Quello che manca è un disegno generale, che è politico. Si dice sempre: non ci sono i mezzi finanziari. Ma per tante scempiaggini si sono trovati e si trovano. Bisogna che politici e amministratori ammettano che i soldi spesi in cultura sono i semi che producono una vita sociale migliore, più libera e più aperta. La salvaguardia del territorio, e di un territorio fragile come il nostro, è una questione di cultura: come è

una scelta culturale mettere in primo piano la salute dei cittadini e l'ambiente in cui vivono rispetto all'arricchimento di pochi e allo sfruttamento irresponsabile di risorse, e scegliere i giardini pubblici contro il cemento, la bellezza contro la deturpazione, una biblioteca o un teatro come luoghi di aggregazione contro l'ennesimo centro commerciale, una riva del mare allo stato naturale contro il fiorire di pretenziosi porticcioli turistici. Certo, poi ci sono le manifestazioni e le istituzioni culturali: la Liguria ne ha di ottime, ma l'impressione è che la nostra regione non creda più abbastanza in



Peso: 1-7%,39-24%

se stessa, che guardi con uno spirito troppo ancillare alle realtà più grandi, di Milano e Roma, rinunciando alla propria peculiarità, alla propria identità, cosa che non accade, ad esempio, alla Toscana o alla Sicilia. E il sostegno degli enti pubblici è ridotto al minimo anche per questa mancanza di fiducia e di slancio propositivo: nessuno ricorda più che la Liguria è per tradizione terra di radicamento ma anche di cosmopolitismo, che Genova cominciò a "globalizzare" il Mediterraneo già nel Medioevo. Oggi a Levante pullulano i Festival: ben vengano: quello della mente a Sarzana, quello della parola a Chiavari, quello della comunicazione a Camogli. Genova ne ha almeno tre, quello della Scienza, quello della Poesia, e, molto meritevole, anche socialmente, il Suq Festival:

oltre alle realtà complesse del Ducale, del Teatro Stabile, dell'IIT. Il Ponente invece soffre di una mancanza cronica di progettualità e di visione. L'eccezione più grande, oltre a Albisola che tiene viva la specificità della propria storia artistica, è Sanremo: una città che nel bene e nel male gode ancora di una straordinaria visibilità e di un forte potere di attrazione. Passate stagioni politico-amministrative la stavano devastando sul piano culturale, ma ora si assiste a una ripresa di attività di un certo respiro. E c'è la mia città natale, Imperia, dove io ormai vado soltanto per trovare mia madre novantaseienne, che è diventata invece il fanalino di coda: ne discutevo con Milena Arnaldi su questo giornale pochi giorni fa, non senza una certa tristezza. Una città dove chiudono in sequenza un teatro, un centro polivalente,

una biblioteca, due librerie, non può che reagire con uno scatto di reni. Con una energica, giovane volontà di risalita. La sua tradizione letteraria e scientifica, la sua eccellenza nel campo del mare e della navigazione, dell'olio, della alimentazione mediterranea, spero che la aiuteranno.

GIUSEPPE CONTE

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il Festival della Scienza a Genova



Peso: 1-7%,39-24%

TRAGEDIA DEL FEREGGIANO, IL COMUNE DOVREBBE VERSARE 4,5 MILIONI: «IL TRIBUNALE NON HA FORNITO PROVE»

Alluvione, schiaffo di Tursi: «Non paghiamo»

Dietrofront sui risarcimenti. La rabbia dei parenti delle vittime: «Affermazioni deliranti»

MARCO GRASSO

MATTEO INDICE

DOPO i tanti silenzi, dichiarazioni contraddittorie e rimpalli di responsabilità, ieri è arrivato la prima vera presa di posizione ufficiale del Comune sui risarcimenti alle famiglie delle vittime dell'alluvione del Fereggiano: «Con particolare riferimento al *quantum* il tribunale ha condannato il Comune al pagamento di danni di cui non vi è la benché minima prova nel processo penale». Con questo passaggio - firmato dall'avvocatura comunale, forte di un mandato controfirmato dal sindaco Marco Doria - Tursi annuncia di fatto l'inizio di una nuova battaglia legale e si arrocca: l'amministrazione non ha nessuna intenzione, nonostante gli annunci fatti finora, di mettere mano al portafoglio e ristorare i parenti delle 6 vittime del disastro. Ammontano a 4,5 milioni i risarcimenti «immediatamente esecutivi» decisi dal giudice Adriana Petri nei confronti degli imputati condannati per il disastro - Marta Vincenzi e i suoi stretti collaboratori - e del Comune, riconosciuto responsabile civile.

Durissima la reazione degli avvocati di Flamur Djala, l'im-

prenditore edile che nella tragedia del Fereggiano ha perso la moglie Shpresa, 29 anni, e le due figlie Gioia e Janissa, 8 anni e 10 mesi: «Il Comune di Genova si scuote dal torpore durato cinque anni per affermare che il tribunale avrebbe imposto il pagamento di danni "di cui non vi è la benché minima prova nel processo penale" - attaccano gli avvocati Giovanni e Ricco Nicola Scodnik - è un'affermazione incredibile, vergognosa e oltraggiosa, nei confronti dei parenti delle vittime, innanzitutto, e quindi nei confronti del magistrato autore della sentenza di condanna. Il nostro assistito ha perso, per l'insipienza e l'imprudenza dell'istituzione, la giovane moglie e due figlie, e ora gli tocca anche leggere che della sua sofferenza non c'è la benché minima prova. Al Comune di Genova l'evidenza deve apparire troppo banale se preferisce ricorrere a simili deliri».

È un dietrofront sorprendente, se si considera il clima che regnava fino a ieri. In più momenti il legale che assiste Tursi nella fase penale, Andrea Vernazza, si era impegnato in prima persona per trovare una mediazione, volta a risarcire i parenti ma anche a evitare all'ex sindaco e agli altri condannati, l'ex assessore Francesco Scidone e l'ex dirigente Gianfranco Delponte, l'onere di far fronte a un risarcimento milio-

nario. La melina dell'amministrazione, nel frattempo, ha trovato critiche anche all'interno del Partito democratico. Il 13 aprile scorso i circoli del Pd si erano coalizzati per manifestare solidarietà all'ex sindaco Marta Vincenzi, che si è già vista pignorare casa e pensione: «Troviamo paradossale che ad oltre 4 mesi dalla sentenza dell'alluvione del 2011, il Comune di Genova e le assicurazioni che dovrebbero garantirlo non abbiano ancora formalizzato una proposta di risarcimento alle parti civili di quel processo, scaricando sugli amministratori di allora gli esiti patrimoniali della sentenza». A queste parole aveva risposto seccamente il vicesindaco Stefano Bernini: «Non capisco il senso di questa sollecitazione, ci siamo già attivati con le assicurazioni perché mettano mano ai risarcimenti».

Evidentemente, non era proprio tutto così scontato. E adesso il Comune apre un nuovo contenzioso, contro le famiglie delle vittime che hanno avviato azioni esecutive.

grasso@ilsecoloxix.it

indice@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE REAZIONI

**I legali di Djala:
«Un oltraggio
nei confronti
di chi ha perso
i propri cari»**



Peso: 48%



Flamur Djala davanti alla targa dedicata alla moglie Shpresa e alle figlie Goia e Janissa

GENTILE



**LA CONDANNA
ALL' EX SINDACO
MARTA VINCENZI**

A NOVEMBRE il tribunale ha condannato il Comune e gli imputati condannati per il disastro, Marta Vincenzi e i suoi collaboratori, a risarcire immediatamente 4,5 milioni di euro



**BENI PIGNORATI
AGLI IMPUTATI
DEL PROCESSO**

LE PARTI civili fanno bloccare i beni dei privati. Tursi ha 120 giorni in più prima che partano i pignoramenti. Il vicesindaco Bernini (nella foto con Doria) assicura: «Pagheremo»



**NUOVA CAUSA
CON LE PARTI
CIVILI**

IL COMUNE fa dietrofront e si oppone alle azioni esecutive, dando via a un nuovo contenzioso con le vittime. L'azione è firmata dall'avvocatura comunale e dal sindaco Marco Doria



Peso: 48%

la spezia

CRONACHE INDELICATE DELLA SETTIMANA

I "dolci" motti di spirito del social Spezzino vero

RENZO RAFFAELLI

GLI slogan del social "Spezzino vero" stampati sulle bustine di zucchero occhieggiano scanzonati in molti bar della città. Si sorreggia il caffè e si sorride: "Sei di Spezia se: "Coste di si", "Mia 'n po' chi", "T'è pià 'n rabaton" e via vernacolandolo.

La lavagna Nel point elettorale di Lorenzo Forcieri, in piazza Verdi, è stata sistemata una grande lavagna dove i cittadini possono scrivere ciò che si aspettano dai loro candidati. Nel primo giorno il messaggio più originale lo ha scritto un ragazzino, Mattia: "Fate abolire i compiti a casa".

Numero chiuso Mentre il "numero chiuso" incom-

be minaccioso sulle Cinque Terre e persino sui treni (lo chiedono residenti e viaggiatori), in Belgio molti autobus continuano a circolare con una fiancata coperta da una grande foto che promuove l'Italia. E che ritrae in tutto il suo splendore Vernazza.

Le piazze Istantanea su due piazze di cui molto si è discusso (e si discute). Mercoledì 10 maggio ore 17 in piazza Verdi: diverse dozzine di persone sedute tra cui un giovane violinista che esegue esercizi sotto la guida del suo maestro, tre ragazze che ripetono ad alta voce la lezione di storia, una donna che lavora a maglia, gente che discute,

ozia, prende il sole, legge, litiga, e due turisti nordici sorridenti con le infradito a bagnomaria in una vasca e uno che fa le foto alla compagna sotto un arco di Buren. Titolo: vivibilità. Stesso giorno ore 8 Europark, il parcheggio sotterraneo completamente deserto mentre in superficie si litiga e si bestemmia perché non si trova parcheggio alla stessa tariffa di sotto. Titolo: boh!



Peso: 14%

la spezia

AVEVA MESSO LE MANI SU 1.200 EURO: ERA IL DENARO PER LA VACANZA IN RIVIERA

Borseggia turista alla stazione ma viene bloccata: manette a 17enne

L'HANNO arrestata alla stazione ferroviaria di Sarzana. Lei, 17 anni, origini rom, ha infilato le mani nella borsa di una turista polacca che giovedì pomeriggio stava salendo su regionale diretto alle Cinque Terre. Il bottino è di tutto rispetto: 1.200 euro in contanti che la donna teneva nel borsello e che sarebbero serviti per trascorre una settimana di vacanza sulla costa ligure.

L'autrice del furto è stata bloccata dagli agenti della Polfer grazie alla vittima e al capo-

treno che hanno dato l'allarme consentendo alle forze dell'ordine di intervenire prima che fosse troppo tardi. La diciassettenne era in compagnia di una ragazzina così giovane, 13 anni, da non poter essere neppure denunciata all'autorità giudiziaria.

La Procura per i minorenni di Genova però ha concesso il placet all'arresto della borseggiatrice non ancora maggiorenne perché, da accertamenti eseguiti dalla polizia, è risultata avere numerosi

«precedenti specifici». In passato la ragazza era stata sottoposta all'esame per stabilire l'età all'ospedale Gaslini di Genova. Quando viene sorpresa a commettere furti è solita dichiarare di avere 14 anni per evitare di essere arrestata. Questa volta le è andata male.



Controlli della polfer



Peso: 14%

levanto 5 terre val di vara

CORNIGLIA

Bando del Parco per affidare la gestione dell'Ostello

La struttura ricettiva, nel centro del borgo, conta 24 posti letto

NUOVO bando per la gestione dell'ostello di Corniglia. Il Parco nazionale e il Comune di Vernazza, proprietari dell'immobile, hanno aperto le procedure di gara per assegnare la struttura aperta nel 2004.

Fra i requisiti richiesti per la gestione dell'ostello, diretto in questi anni dalla cooperativa Vernazza 2000, è necessario essere una cooperativa o associazione attiva nel settore turistico da cinque a dieci anni, l'utilizzo di prodotti locali e biologici per la colazione e la manutenzione alla struttura.

L'ostello della gioventù, che offre ventiquattro posti letto sorge nell'ex scuola ele-

mentare nel centro del borgo ed è frequentato è composta da due camere, con otto posti letto ciascuna, in letti a castello con bagni in comune e da quattro camere doppie con bagno privato. Per le famiglie è quindi possibile avere il letto matrimoniale e l'aggiunta del terzo letto in camera doppia. L'ostello, realizzato dal parco e dal Comune, dispone anche di un impianto fotovoltaico che garantisce l'illuminazione e il riscaldamento. La struttura, aperta dal 2005 negli ultimi anni ha visto crescere le prenotazioni grazie all'amento dei flussi turistici ma anche grazie alla qualità del servizio offerto, pubblicizzato dagli stessi visitatori

che hanno soggiornato su diversi siti internet dedicati ai viaggi e alle vacanze in ostello.

L'ostello di Corniglia, che ha già avviato alla grande la stagione turistica registrando numerose prenotazioni, fino a quasi tutto esaurito per i mesi di luglio e agosto, è il secondo alle Cinque Terre, l'altro sorge nelle ex scuole di Manarola ed è gestito da una cooperativa di Portovenere. Nei prossimi giorni si conoscerà il nome dei nuovi gestori.

P.S.



Corniglia: l'Ostello



Peso: 20%

Levanto 5 terre val di vara

NUOVI COLLEGAMENTI E FLUSSI

Scaldano i motori i pullman turistici Sarzana-Cinque Terre

Iniziativa dell' Stl e della Coop Manario

PATRIZIA SPORA

SCOPRIRE le Cinque Terre in pullman per conoscere i piccoli santuari, i sentieri e le zone agricole collinari, percorrendo un nuovo itinerario a contatto con il territorio e lontano dai borghi affollati.

Per meglio distribuire i flussi turistici alle Cinque Terre un servizio bus dedicato, con orari precisi e giornate stabilite, può avere ruolo fondamentale, lo sanno bene i ragazzi di "Explora 5 Terre", i pullman navetta che collegano La Spezia alle Cinque Terre. I turisti, con "Explora 5 Terre" che ha come motto "Live Cinque Terre like a local" (vivi le Cinque terre come uno del luogo), si affidano al personale della cooperativa che li porta nelle zone più suggestive, meno frequentate, e fuori dagli orari definiti "di punta" per le grandi folle li accompagna a visitare i cinque borghi.

Mentre prosegue il dibattito sulla regolamentazione turistica attraverso il controllo dei flussi, tramite la vendita delle carte on-line, un possibile centro di prenotazione e la limitazione del numero dei gruppi da parte dei Comuni e del Parco, la coop Manario con "5 Terre Experience" lo scorso anno ha realizzato il

primo progetto pilota, replicabile anche da altre cooperative della zona. Il tour in bus alla scoperta delle Cinque Terre, al suo secondo anno di vita ha già riscosso talmente tanto successo che Manario, Seal azienda di trasporti, e il Sistema Turistico Locale, hanno messo a punto una nuova tratta a fine maggio.

Il nuovo percorso parte da Marinella di Sarzana per proseguire su Viale 25 Aprile, via Variante Aurelia, via Cisa, raccordo autostradale fino al Palazzetto dello Sport della Spezia, per poi proseguire verso Riomaggiore. Il servizio è giornaliero e riservato agli ospiti delle strutture di accoglienza della Val di Magra. Si svolge su prenotazione a 10 euro per il collegamento fra Sarzana e Riomaggiore. In alternativa i turisti possono acquistare l'abbonamento giornaliero al prezzo di 26 euro, che offre la possibilità di scendere per visitare il borgo prescelto, percorrere i sentieri a mezza costa, visitare le cantine locali.

Il pullman inteso come mobilità interna può essere quindi una risposta alla regolamentazione dei flussi, mentre per garantire una maggiore ra-

zionalizzazione agli accessi il Comune di Riomaggiore per il prossimo 15 giugno ha avviato un sistema di prenotazione internet per i bus che accedono al parcheggio fuori Manarola. Questo sistema dal prossimo anno potrà servire per limitare il numero dei bus e sarà esteso agli altri borghi delle 5 Terre, ma c'è chi suggerisce di allargarlo anche a La Spezia e Levanto, le due località che ospitano il maggior numero di bus. Il dibattito sulla regolamentazione dei flussi si allarga anche a Levanto, e divide i commercianti e residenti tra chi non vuole sentire parlare di numero chiuso e limitazioni, definite come scelte ottuse che rischiano di danneggiare l'industria turistica allontanando i visitatori.



Peso: 33%



Turisti nelle 5 Terre: ora ci sarà anche un bus che parte da Sarzana



Peso: 33%

lettere e rubriche

PUNTI DI VISTA

IL PARCO VA MANTENUTO E DOTATO DI PIÙ RISORSE

LAILA CIARDELLI, GIULIANO VANACORE, CARLO MAZZA*

Il Cai Regione Liguria, membro di diritto di Federparchi Liguria, è favorevole, senza se e senza ma, al mantenimento in vita del Parco Regionale Monte Marcello-Magra. Questa posizione si basa sui principi presenti nel proprio statuto e nel proprio bidecalogo: il Cai è per lo sviluppo del territorio, la difesa delle bellezze naturali, la frequentazione consapevole, attraverso un turismo compatibile col rispetto dell'ambiente, la difesa delle biodiversità e la valorizzazione dei prodotti locali. Queste esigenze sono meglio tutelate e sviluppate se è presente nell'area un Parco adeguatamente strutturato e organizzato. Auspica per il Parco di Montemarcello Magra Vara non già una soppressione, bensì un immediato rilancio e una più stretta collaborazione con gli altri parchi, peraltro già in atto all'interno di Federparchi; in particolare ritiene sia possibile e opportuno intensificare i contatti

con il vicino Parco Nazionale delle 5 Terre, all'avanguardia in Liguria per valorizzazione dell'immagine, chiarezza ed efficacia delle comunicazioni, proposta turistica variegata. A dimostrazione di questa vicinanza del Cai ai due parchi del Levante sunnominati, sono in corso i rinnovi degli accordi di collaborazione sia con le 5 terre che con Montemarcello Magra: la firma di entrambi è prevista nei prossimi giorni. Una posizione condivisa dalle sezioni Cai di Spezia, Sarzana e della sottosezione Val di Vara Riviera, che operano sul territorio e collaborano localmente con i parchi. Il Cai è convinto sostenitore della rete delle aree protette e ritiene di fondamentale importanza che: il sistema delle stesse debba essere inteso, pianificato e sviluppato quale sistema di rete ecologica senza soluzione di continuità; la rete di aree protette, parchi, Sic (Siti di

Importanza Comunitaria), Zps (Zone di Protezione Speciali) non debba subire alcuna riduzione di superficie. Pertanto le sezioni Cai dello Spezzino, in rappresentanza degli oltre 2200 soci della provincia, sono contrari alla chiusura del Parco Regionale di Montemarcello Magra Vara e auspicano, anzi, una dotazione finanziaria adeguata, una gestione che ne garantisca la tutela, una migliore strutturazione e competenza dell'ente gestore.

**Presidenti Cai Spezia, Sarzana e Riviera Val di Vara*



Peso: 16%

SARZANA

CALEO INVITA GALLETTI A INTERVENIRE SUL CONSIGLIERE DEL SUO STESSO PARTITO

«Parco, il ministro fermi Costa»

Il senatore: sarebbe cinico cancellarlo. Da Tedeschi una difesa troppo blanda

ALESSANDRO GRASSO PERONI
 IL SENATORE Massimo Caleo (Pd) contro il consigliere regionale Andrea Costa (Area Popolare): «Ho scritto al Ministro dell'ambiente Galletti, che la pensa come me anche se appartiene all'area politica dell'ex sindaco di Beverino - sottolinea Caleo - Mi aspetto che Galletti convinca Costa a ritirare la sua proposta di legge per la cancellazione del Parco Montemarcello-Magra-Vara perché si tratta di un'iniziativa cinica e di una gravità assoluta non tenendo minimamente conto dell'importanza del Parco dalla sua istituzione a oggi. E dal momento che conosco Costa come persona intelligente - osserva - spero che sia lui stesso a ritirare la sua proposta. Se cercava pubblicità l'ha ottenuta, anche la visibilità elettorale per il suo partito su Spezia. Ma ora è il momento di chiudere questo capitolo. Aggiungo: da Pietro Tedeschi mi aspettavo e mi aspetto ancora una reazione più energica, deve difendere il Parco in ogni modo rispetto a quanto ha fatto finora».

La proposta-choc di cancellazione del Parco datata lo scorso 20 aprile da parte di Costa, per Caleo - presidente dal 1995 al 1997 quando si

chiamava Parco Fluviale del Magra ndr - è assolutamente fuori luogo: «La delibera di istituzione di questo e degli altri quattro parchi liguri porta la firma della giunta Biasotti, centro destra - ricorda - la continuità è stata assicurata dalla giunta di centro sinistra di Burlando, con il via assicurato ancora prima, nel 1996, assessore all'ambiente Egidio Banti ancora centro sinistra. Serve condivisione su questi temi, non certo scontro politico e la storia insegna».

Nel recente colloquio con Galletti, e nella lettera seguente, Caleo puntualizza l'importanza del Parco, dei suoi quattro siti di interesse comunitario, dell'importanza strategica per la conservazione dell'ambiente e del fiume, per lo sviluppo del piano della nautica - «la linea di navigabilità "tracciata" dal Parco ha impedito la salinizzazione del fiume», puntualizza - per agricoltura, sport e turismo del comprensorio. Nonché la bontà degli investimenti e dei progetti messi in campo negli ultimi 3 anni, quando il Parco ha speso 4,3 milioni di euro di fondi comunitari.

Caleo rilancia anche l'idea del «distretto turistico. Con il Montemarcello-Magra-Vara,

Luni, le 5 Terre, le Apuane e la zona dell'Emilia, l'intera Lunigiana, grazie alla nuova legge sui parchi (di cui è relatore in Parlamento), l'accesso ai fondi comunitari è più appetibile, basterebbe che la politica mettesse una buona volta davvero da parte gli interessi "piccoli" dei singoli Comuni». Il senatore infine guarda con passione alla "sua" Marinella: «Comitati e ambientalisti ricordino che il mantenimento dell'identità agricola e il suo sviluppo erano caposalda del vecchio Master Plan - osserva - Prima di tutto serve rimettere in sesto il Parmignola alla foce e dare il via al piano spiagge, magari ridiscutendolo tutti insieme. La sinergia tra la rifioritura della Tenuta, lo sviluppo a mare e il mantenimento dell'azienda del latte devono essere il tema sul quale Regione, Sarzana, Ameglia e Mps devono sedersi quanto prima intorno a un tavolo. Il presidente Toti esca dal disinteresse che ha palesato finora e sarà il primo ad applaudirlo. La vendita? - conclude - Mps ha capito che deve vendere a un solo soggetto, e credo che i liquidatori lavorino per questo».

LA FIRMA DI BIASOTTI

Caleo ricorda che il Parco Magra fu istituito dalla giunta Biasotti di centrodestra



Peso: 37%



Il senatore Massimo Caleo difende il Parco Magra



Peso: 37%

album

Domenica

Le azalee dei volontari Airc per la ricerca sul cancro

Tutti gli appuntamenti con la solidarietà nello Spezzino

DOMENICA l'azalea sboccia in oltre 3.600 piazze per la salute delle donne. Si rinnova così l'appuntamento che l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro organizza dal 1985 per portare nuovi fondi ai migliori ricercatori italiani impegnati a rendere i tumori femminili sempre più curabili. Nel 2016, in Italia, oltre 65.000 donne sono state colpite da un tumore al seno o agli organi riproduttivi.

Il cancro al seno è il più frequente, con circa 50.000 nuove diagnosi, ma è anche la patologia per la quale, negli ultimi due decenni, la ricerca ha ottenuto i migliori risultati portando la sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi dal 78 all'85,5 per cento. I tumori ginecologici interessano, invece, più di 15.000 pazienti. Mentre per endometrio e cervice uterina la sopravvivenza a cinque anni ha registrato una crescita costante arrivando rispettivamente al 76% e al 68%*, resta ancora molto da fare per combattere il tumore all'ovaio, su cui si stanno concentrando gli sforzi di molti ricercatori.

“Il carcinoma ovarico purtroppo è spesso un male silente, difficile da diagnosticare precocemente, con un alto tasso di recidiva e di resistenza ai farmaci – spiega Anna Bagnato, ricercatrice AIRC, alla guida del laboratorio di Modelli preclinici e nuovi agenti terapeutici dell'Istituto nazionale tumori Regina Elena di Roma – Ogni anno, a livello mondiale, sono circa 225 mila le donne colpite da questa forma di cancro e il 45% di loro sopravvive oltre i cinque anni. Molto spesso, infatti, la malattia si ripresenta e non risponde più ai farmaci. Per questo oggi la ricerca è focalizzata sulla messa a punto e sull'identificazione di nuove combinazioni di farmaci capaci di abbattere la resistenza del tumore. Questo è anche uno degli obiettivi del mio lavoro. Un secondo filone di ricerca molto promettente, e che in futuro potrebbe rivelarsi un obiettivo vincente, è quello degli studi incentrati sull'immunoterapia

che mirano a stimolare la risposta immune dei pazienti”. La dottoressa Anna Bagnato, insieme ai due figli Marco e Tommaso, è il volto della campagna dell'Azalea della Ricerca, scelta per rappresentare i circa 5.000 scienziati sostenuti da AIRC.

Ed ecco i presidi dell'Airc nello Spezzino: Beverino, Castiglione Vara, Padivarma. Castelnuovo Magra: Piazza A. Giacomelli, Via salicello 163 c/o Farmacia Montecalcoli. Framura: località Setta. La Spezia: Piazza Europa, Pittelli, Farmacia Galli. Lerici: Chiesa San Rocco. San terenzo: via Paolo Mantegazza. Levanto: Piazza Staglieno. Monterosso: piazza Giuseppe Garibaldi. Ortonovo: LLuni Mare, via Togliatti. Pignone: piazza Guglielmo Marconi. Portovenere: piazza G. bastrieri. Le Grazie: Via Roma. Riomaggiore: via Cristoforo Colombo. Manarola via A. Discovolo. Santo Stefano: piazza Garibaldi. Ponzano: via Cisa Vecchia. Sarzana: piazza San Giorgio.



Peso: 36%



La dottoressa Anna Bagnato con i figli Marco e Tommaso



Peso: 36%

STUDIATE PER ANNI DA UN POOL DI RICERCATORI LE COLONIE SULLE COSTE DEL MAR LIGURE

Migliaia di vele trasparenti sul mare

Le “barchette di San Pietro” arrivate a tonnellate sugli arenili della Liguria

PER tre anni Martina Manuele, insieme ai professori Marzia Bo e Federico Betti, ha studiato la vita delle colonie delle velelle sulle coste del Mar Ligure. Constatando che un metro quadrato di Velella velella contiene circa 160 mila esemplari per un peso di circa 11 chili, i ricercatori sono arrivati a stimare circa 2.500 tonnellate di organismi durante il periodo dello spiaggiamento che, in Liguria, avviene, generalmente, in primavera. L'annuale “regata” delle velelle è cominciata in mare aperto e, dopo aver percorso centinaia di miglia, la “flotta” è stata avvistata lungo le coste liguri, attraversando le Cinque Terre, Portofino, Genova e spostandosi nel Ponente. All'improvviso il mare si è riempito di migliaia di vele trasparenti e di piccoli scafi di colore blu

elettrico che, addossati gli uni agli altri, sono infine giunti a riva. Stremate e sordidate per l'impresa compiuta le “barchette di San Pietro” si sono lasciate trascinare in un naufragio programmato che ha colorato le coste di minuscoli relitti. «Una traversata altamente ecocompatibile – dicono i ricercatori del gruppo di Giorgio Bavestrello –. Il vento le ha spinte attraverso il Mediterraneo mentre il sole ha continuamente caricato le loro batterie». Se l'invasione delle “barchette di San Pietro” è, ormai, un appuntamento fisso, “senza segreti”, meno noto è, invece, il fenomeno della presenza della Janthina. Perché si sia trovata particolarmente a suo agio nelle acque di Lavagna con la sua “compagna di viaggio” velella, resta un mistero. Che non ha legami comprovati con il ri-

scaldamento delle acque, precisano gli scienziati. Diverso, invece, il discorso delle specie aliene, avvistate anche nell'Area marina protetta di Portofino. «Nel 2015 le temperature dell'acqua si sono avvicinate a quelle delle estati 1999 e 2003, annate di anomalie termiche così forti da causare la moria quasi totale di coralli e gorgonie dei fondali di Portofino – dice il direttore, Giorgio Fanciulli –. Sintomi inconfutabili del cambiamento climatico in atto, causato dall'immissione in atmosfera dei cosiddetti gas serra, primo fra tutti l'anidride carbonica».

R. GAL.



Peso: 16%

IL COMPLEANNO SPECIALE IERI SERA NEL TEATRO DI CAMOGLI Rotary Club Portofino al "Sociale" per celebrare i suoi primi 10 anni

CAMOGLI. Grande festa al Teatro Sociale per i 10 anni del Rotary Club Portofino con i presidenti Beppe Anfossi, Domenico Gallo, Ines Guatelli, Antonio Rosina, Alessandro Antola, Riccardo Malan, Massimiliano Segala di San Gallo, Giancarlo Torielli, Luisa Dugnani, Mario Friburgo. Tra i governatori: Gino Montalci-

ni-Marco Canepa, Ermanno Bassi, Alessandro Pastorini, Gianni Montalenti, Antonio Strumia, Paolo Biondi, Fabio Rossello, Giorgio Groppo, Gianni Vernazza, Tiziana Lazari. E poi Giuseppe Viale, past board director, Renzo Felici e Beppe Artuffo, presidente e governatore 2017-2018; nel 2019 Ines Guatelli sarà governatrice del Distretto 2032.



Un momento della festa per il decennale del sodalizio



Peso: 14%

Viola, il golden retriever star in Corea

La pratese Carolina Nincheri e il suo cane, protagonisti in un video sulle bellezze toscane girato da una società asiatica

di Maria Lardara

PRATO

Il primo a vederli in tv è stato lo zio **Alessandro Benelli**, entrando per caso in uno store della Samsung a Seul dove l'imprenditore tessile si trova in questo periodo per lavoro. Pura coincidenza. Che Carolina e Viola sarebbero diventati i testimonial del nuovo spot della Samsung ambientato in terra di Toscana non era certo un segreto di famiglia. Ma guai a svelarlo prima che andasse in onda. Sul piccolo schermo ora **Carolina e Viola** corrono nella natura, nel verde della campagna toscana. Giocano a tirarsi la palla in piazza dei Miracoli, a rincorrersi al giardino di Boboli. Carolina entra nel Duomo di Firenze, Viola l'aspetta pazientemente fuori. Sì perché Viola è un cane, lì non può entrare. Anche nella vita reale sono una coppia affiatata. Carolina e Viola non avevano mai avuto addosso i riflettori. Ma una casa di produzione coreana che gira pubblicità per multinazionali del calibro di Nike e Samsung le ha scelte nell'estate 2016,

senza bisogno di fare provini o altro. Viste in foto e prese. E così i riflettori della macchina da presa si sono accesi dal 23 settembre al 2 ottobre.

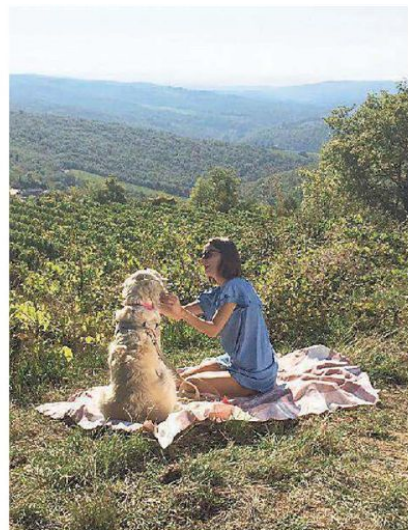
In realtà, la star doveva essere inizialmente solo lei, Viola, una dolcissima golden retriever di 5 anni che, nel copione del documentario intitolato "Travel with my pet", avrebbe dovuto accompagnare come un angelo custode la padrona in un avventuroso viaggio tra le bellezze della nostra regione, tra i monumenti di Pisa, Siena, Firenze, passando per le crete senesi e i paesaggi della Maremma. Tutto inizia da un annuncio scovato per caso da una mamma che accompagna i figli alla scuola primaria "De André" dove Carolina è solita andare a prendere i "suoi" bambini, quelli che segue come tata. È agosto e Carolina, che all'università studia scienze dell'educazione e ha la passione per i bimbi e gli amici a quattro zampe, si trova in vacanza al mare. «Nell'annuncio si cercava un cane di razza Golden Retriever dai 2 ai 7 anni per un documentario da girare in Toscana - racconta **Carolina Nincheri** - Inizialmente mi

fidavo poco di quella inserzione, ero un po' titubante anche per via del mio carattere un po' timido. Poi convinta da mia mamma mando le foto di Viola a quell'indirizzo che faceva capo a un'agenzia milanese, il tramite della casa di produzione coreana che lavora per Samsung, come scoprii successivamente. Dopo quindici giorni, la parte era di Viola: si erano innamorati del mio cane. Solo che c'era un problema. Era impensabile che lasciassi andare via Viola per venti giorni, da sola». Così, visto che la complicità di Carolina e Viola sarebbe stata perfetta per le esigenze di copione, anche la ragazza pratese viene ingaggiata per la parte di protagonista. Inizia l'avventura, la troupe gira tutta la Toscana con una puntata finale alle Cinque Terre. Non va tutto liscio come l'olio, durante le riprese Viola s'ammala di tracheite ma la padrona riesce a farla visitare e curare dalla veterinaria di fiducia. Non era certo facile reggere tutti quei ritmi sul set da mattina a sera. «La produzione è stata meravigliosa, rispettando sempre i nostri tempi», racconta Carolina. Il documentario dura 50 minu-

ti e quello che stanno mandando in onda in Corea in questi giorni sono alcuni spezzoni dello spot della Samsung. «Chissà, prossimamente vedrete la mia Viola sugli schermi di Media World ai Gigli», scherza la ragazza. Questione di tempo: lo spot della Samsung che parla pratese grazie a Carolina e Viola approderà anche in Italia. Una curiosità: i coreani considerano il Golden Retriever il top della razza canina, la più dolce, la più "cinematografica".



Carolina Nincheri e Viola, il suo golden retriever, in una delle immagini del video



Carolina e Viola tra le vigne delle campagne toscane



Peso: 43%